

MalpensaNews

“L’Asst Valle Olona vuole esternalizzare il pronto soccorso dell’ospedale di Gallarate”

Alessandra Toni · Monday, October 14th, 2024

“L’Asst Valle Olona ha presentato un progetto per ‘esternalizzare’ il pronto soccorso dell’ospedale di Gallarate”

La denuncia arriva dai confederali Cgil, Cisl e Uil. I sindacalisti della funzione pubblica avevano raccolto alcune voci relative a un progetto ideato dalla direzione manageriale e, all’ultimo tavolo sindacale, hanno chiesto notizia ottenendo una conferma

In una nota Fp Cgil, Cisl FP e Uil Fpl denunciano: «Nel corso dell’ultimo incontro sindacale del comparto, tenutosi l’11 ottobre scorso, la parte sindacale ha chiesto alla parte pubblica se ci fossero decisioni della Direzione in ordine a possibili esternalizzazioni di servizi, in quanto da qualche giorno circolavano insistenti “rumors” all’interno del Presidio Ospedaliero di Gallarate. L’azienda ha dichiarato che proprio in giornata era stata trasmessa a Regione Lombardia la richiesta di autorizzazione di un progetto che prevede l’esternalizzazione di **tutto il pronto soccorso di Gallarate e di una parte del blocco operatorio del Presidio Ospedaliero di Busto Arsizio**».

Una decisione inaspettata che **Nunzio Praticò della Cisl definisce: «Una mancanza di rispetto verso i dipendenti e verso i cittadini**. La notizia ci è stata data solo perchè abbiamo sollecitato la direzione – spiega il sindacalista della Cisl – Questa è una mancanza di rispetto verso i sindacati. **Pur embrionale, la decisione avrà pesanti ripercussioni su lavoro dei dipendenti e sul servizio ai cittadini**. Un servizio così fondamentale e di prima linea, oggi è una sfida complicata ma **non deve essere un problema da scaricare ad altri**. I manager della Valle Olona spostano il problema a qualcun altro».

A preoccupare è proprio la futura attività di un reparto così centrale gestito da esterni che dovranno poi collaborare con i sanitari del sant’Antonio: « In pronto soccorso ci sono casi gravi, come garantiranno la qualità della cura?» si chiede ancora Praticò.

Molto critico anche Gianluca Firrisi: «Come UIL FPL ci opponiamo non solo alla decisione di esternalizzare i servizi, poiché ciò potrebbe compromettere ulteriormente la qualità del servizio per l’utenza, già tristemente trascurata, ma anche al modo in cui queste decisioni vengono comunicate. **È inaccettabile venire a conoscenza di tali scelte tramite rumor nei corridoi e, addirittura, attraverso i dipendenti**. Inoltre, ci chiediamo dove siano finiti i buoni propositi della direzione che miravano a rendere la Valle Olona più appetibile e a considerare il personale come un investimento. **A noi sembra che l’attenzione sia ora rivolta principalmente alla propaganda**

social, all'apparenza, e a compiacere la politica locale e regionale, piuttosto che al benessere dei lavoratori e alla qualità del servizio. Richiediamo di essere coinvolti ,attivamente e preventivamente per contribuire a migliorare le condizioni di lavoro di tutti».

Il progetto, dunque, è al vaglio in Regione : «Occorre essere consapevoli – commentano i tre sindacati – che **l'esternalizzazione verso terzi non risolve il problema, semplicemente lo sposta, probabilmente aggravandolo: Quali costi? Quali contratti collettivi applicati al personale? Garanzie per i pazienti? Gestione dei necessari raccordi con gli altri servizi, specialità e reparti? Su chi gravano le responsabilità?».**

A inizio 2024 l'assessore al Welfare Guido Bertolaso aveva deciso di sospendere tutti i contratti con i gettonasti e di internalizzare i servizi sanitari. La decisione della Valle Olona, dunque, diventa ancora più difficile da interpretare data la centralità di un reparto come quello dell'emergenza urgenza in un ospedale pubblico.

«**Le esternalizzazioni di servizi di prima linea come il Pronto Soccorso e il blocco operatorio creerebbe inoltre un pericoloso precedente,** verrebbero destrutturate competenze e conoscenze su servizi strategici fondamentali, tra l'altro storicamente non erogati dal settore privato che per questa ragione non può vantare significativa esperienza.

Limitarsi a consegnare ad altri il problema è inoltre, a nostro parere, un pericoloso indice di scarsa capacità manageriale in termini di scelte strategiche, politiche, organizzative, di prospettiva: questo sì che deve essere attentamente vagliato da Regione Lombardia!

Se "l'affare" si concretizzasse Regione Lombardia si spingerebbe oltre il limite accettabile: fino ad oggi non si erano mai cedute attività di cura così dirette alla persona con il sistema dell'appalto a privati, che mirano a fare profitto e ridurre i costi – soprattutto sul lavoro dei vari professionisti – con conseguenze non auspicabili per l'utenza».

I sindacati assicurano che la battaglia contro questo progetto proseguirà anche a livello regionale: «Riteniamo di trovarci di fronte ad una sfida per chi deve erogare salute, che la Dirigenza ha il dovere di affrontare e di vincere all'interno del sistema pubblico valorizzando e tutelando i professionisti che lavorano e creando le condizioni più favorevoli per attrarne altri. Per elaborare un triage di PS e organizzare un blocco operatorio ci vogliono anni di esperienza. Vogliamo veramente gettare al vento anni di esperienza e formazione sul campo? Con le difficoltà che abbiamo in sanità possiamo permetterci di rinunciare anche a questo? »

This entry was posted on Monday, October 14th, 2024 at 3:59 pm and is filed under [Lombardia](#), [Salute](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.